

Bimestrale n. 5 settembre-ottobre 2009

# FRATERNITÀ

Organo Ufficiale dell'Unitalsi



Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL353/2003 (conv. in L. 2702/2004 n. 46) art. 1 comm. 2 DCB Roma.  
In caso di mancato recapito rinviare a Roma per la restituzione al mittente previo pagamento resi



**BAMBINI DI PACE  
TERRA SANTA  
6ª edizione**

a cura di  
**Massimiliano  
Fiore**

# Viaggio d'amore

## Cinque giorni di festa tra giochi e preghiere

“**B**ambini di Pace” è nato nel 2004, ad Assisi, con l'obiettivo di “dar vita a un percorso di fede a misura di bambino con contenuti che potessero essere comprensibili e, soprattutto, potessero aiutare i bambini a crescere nella pace”. L'esperienza è stata replicata l'anno successivo sempre ad Assisi, mentre nel 2006 i bambini sono stati accompagnati a Lourdes dove l'Unitalsi è ritornata anche nel 2008 e, poi, nel 2007 a Gardaland. La vita di Gesù raccontata con storie e animazioni direttamente sui luoghi sacri del cristianesimo: questo il filo conduttore del pellegrinaggio “Bambini di Pace in Terra Santa” proposto dal 4 al 9 settembre ai bambini e ragazzi fino ai 15 anni. Del gruppo di circa 600 persone hanno fatto parte 170 bambini, 150 volontari e altre 300 persone tra genitori e nonni. La Presidenza Nazionale dell'Unitalsi ha messo a disposizione tre aerei con partenza da Milano, Roma e Palermo.



## Nazareth

Moretti: “Non è una favola, quello che vedete è veramente esistito”

Stanco dal viaggio, il gruppo dell'Unitalsi si ritrova un po' alla spicciolata a Nazareth, nella Basilica dell'Annunciazione, dove la Madonna ha detto “Eccomi” al progetto di Dio.

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.*

*Allora, Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora, Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”.*

*E l'angelo partì da lei (Lc 1, 26-38).*

Con la celebrazione presieduta dall'Assistente Nazionale e Vice Gerente di Roma, Monsignor Luigi Moretti, ha preso il via il pellegrinaggio “Bambini di Pace in Terra Santa”.

Nel corso dell'omelia, Mons. Moretti ha ricordato ai bambini che “Gesù è davvero esistito, è una storia vera, non è un racconto”. Poi l'invito a vivere la vita avendo come modello la disponibilità di Maria, che non ha avuto timore a dire sì al progetto di Dio.

“Tutto nacque qui” : è il richiamo rivolto ai bambini dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale durante la celebrazione. “La Terra Santa non offra solo suggestioni, ma anche valori. Oggi i bambini sono abituati agli ambienti e ai grandi parchi divertimento a tema, alle feste medioevali nei castelli, alla vita in un cartone animato o in un film. Ma, tra i valori che la Terra Santa potrà offrire loro – spiega Moretti – c'è anche un valore aggiunto: che Gesù si è fatto uomo. È morto per noi ed è risorto per far risorgere tutti noi. Questa è la sapienza più grande per i bambini e per noi: è il segreto della nostra vita”.

Al termine della celebrazione, i bambini hanno potuto visitare la parte inferiore della Basilica, il luogo dove si è compiuto il mistero dell'incarnazione, la Grotta dell'Annunciazione, la Casa di Maria, che milioni di cristiani hanno venerato durante i secoli. Il primo santuario mariano a Nazareth e nel mondo.



I piccoli dell'Unitalsi nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth

Diella: “C'è grande entusiasmo. Per questi bambini sarà un'occasione irripetibile”

È Nazareth la prima tappa del pellegrinaggio Bambini di Pace. Dove tutto ebbe inizio. Dove avvenne l'Annuncio.

Si respira “un'aria di grande entusiasmo” tra i 170 bambini italiani giunti nel primo pomeriggio in Terra Santa, in occasione del primo pellegrinaggio per bambini organizzato dall'Unitalsi nei luoghi sacri del cristianesimo.

Sono le prime parole pronunciate dal Presidente Nazionale, Antonio Diella, giunto con il gruppo all'aeroporto di Tel Aviv, Israele.

Tre aerei, da Palermo, Roma e Milano, hanno accompagnato bambini, mamme, papà e tanti volontari nella Terra di Gesù. Sin dal mattino, nei rispettivi aeroporti, c'era una grande emozione prima della partenza.

Ai bambini sono stati offerti cappellini colorati, caramelle e bolle di sapone. I colori sono il simbolo distintivo dei pellegrinaggi Bambini di Pace.

“Quello dei nostri bambini è un pellegrinaggio che si nota – ha spiegato il Presidente Nazionale – non solo per il numero di partecipanti che, tra volontari e genitori, supera quota 600, ma anche per i colori indossati dai bambini che richiamano l'arcobaleno. Questa per loro sarà un'occasione irripetibile: hanno avuto molto coraggio a partire per la Terra Santa e saranno accolti con calore dagli abitanti del luogo”.

“Durante il pellegrinaggio – conclude Diella – avranno il compito di mettere in pratica gesti di pace, coinvolgendo anche i bambini del posto”.

fraternita@unitalsi.it



**BAMBINI DI PACE  
TERRA SANTA  
6ª edizione**

# Tiberiade

## Fiori di pace gettati nel lago



### SUOR PAOLA: "STANNO VIVENDO MOMENTI DI GRANDE EMOZIONE"

**M**entre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare poiché erano pescatori. Disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme con Zebedèo loro padre, riassetavano le reti, e li chiamò. Ed essi subito, lasciarono la barca e il padre, lo seguirono. Chiamata dei primi apostoli (Mt 4,18-22). Per i bambini la giornata si è aperta con una sorpresa. Sul lago di Galilea, a 212 metri sotto il livello del mare, il racconto dei gesti di Gesù è offerto con un linguaggio semplice proposto dal Presidente Nazionale, Antonio Diella, accompagnato da una rappresentazione scenica che ha riservato ai piccoli una sorpresa straordinaria. Gesù è tornato a camminare sulle acque tra l'incredulità e lo stupore dei bambini.. e non solo. Il gruppo si è riunito sulle rive del lago di Tiberiade per rivivere alcuni passi del

Vangelo. La cornice del lago di Tiberiade non solo è stata bellissima, ma affascinante nel silenzio delle sue colline dove Gesù cominciò ad annunciare il regno di Dio.

Con l'Unitalsi, ospite con i suoi ragazzi c'era Paola D'Auria, più conosciuta come suor Paola, che ha commentato il significato di questo pellegrinaggio per i bambini:

"È una grande esperienza. Stanno vivendo momenti molto emozionanti grazie anche alla capacità degli animatori di riuscire a riprodurre a misura di bambino tutto quello che è accaduto in questi luoghi 2000 anni fa. "La partecipazione dei bambini a questo pellegrinaggio - continua suor Paola - è una cosa fantastica".



[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)

## UNA GITA IN BATTELO

Nel pomeriggio tutti in battello tra le onde agitate del mare di Tiberiade. L'Unitalsi, salita a bordo dei cinque battelli, ha fatto rotta al centro del lago dove i bambini hanno gettato un fiore, segno del pensiero intenso di pace, segno di auspicio e di speranza in una terra difficile e complessa. Galleggiano i fiori colorati nel lago e sale in cielo il coro: Shalom, Pace.



## UNA MAMMA DI CHIETI: "QUI PER MIO FIGLIO"

"Siamo venuti in Terra Santa per assecondare le richieste insistenti di mio figlio, ritornato entusiasta dall'esperienza fatta l'anno scorso con l'Unitalsi a Lourdes". Teresa Ditizio è di Chieti e ha tre figli di 10 (due gemelli, maschio e femmina) e 8 anni. Assieme al marito ha deciso di accompagnarli al primo pellegrinaggio per bambini in Terra Santa. L'esperienza che hanno appena cominciato tutti e cinque assieme, secondo Teresa, "è qualcosa di stupendo". È il sesto anno che l'Unitalsi organizza il pellegrinaggio "Bambini di Pace" e Teresa vi partecipa per la seconda volta consecutiva. "I miei figli sono già grandi - racconta di ritorno dal lago di Tiberiade - e non vedono più Gesù come un fantasma, ma come una persona concreta. Vorremmo che con questa esperienza in Israele loro capissero che qui veramente c'era Gesù e che veramente ha detto e fatto le cose che raccontano i vangeli".





# Beatitudini

## Palloncini colorati: messaggi nei colori

**A**l termine del giro in battello, il gruppo si è trasferito sul Monte delle Beatitudini, a circa 100 metri dal lago di Tiberiade e a 120 metri sotto il livello del mare. In mezzo a un parco verde con giardini sorgono un ospizio e una chiesa che ricorda il discorso delle Beatitudini evangeliche. Dal portico si gode una splendida visuale del lago, delle alture del Golan e della pianura di Jenesaret.

Nel Santuario, Monsignor Luigi Morretti ha celebrato la Santa Messa circondato dai bambini, con ognuno in mano un palloncino colorato. "Offriamo a Dio i palloncini dei colori dell'arcobaleno che rappresentano tutti i bambini del mondo": è il messaggio dell'Assistente Nazionale e lo spirito di questo pellegrinaggio.

Il palloncino *rosso*: è il simbolo di un cuore ricco di amore, perché ogni bambino possa amare il prossimo, come Gesù ci ha insegnato.

*L'arancione*: è il colore dell'amicizia perché ogni bambino possa sempre offrire la sua amicizia a Gesù.

Il palloncino *giallo*: è la luce del sole che illumina il nostro cammino.

Il *verde*: è il colore dei prati, dove i bambini giocano e si divertono insieme.

C'è anche un palloncino *celesti*: è il colore del cielo, dove volano tutti i desideri dei bimbi perché non smettano mai di sperare e di sognare.

Il palloncino *azzurro*: è il colore del mare, perché tutti noi siamo piccole gocce nel mare infinito dell'umanità.

Il palloncino *violetto*: è il simbolo della sincerità dei bimbi, perché anche i grandi imparino da loro ad essere puri di cuore.

Ed ecco il cielo riempirsi di un arcobaleno fatto dai palloncini, simboli di speranza e di pace.

fraternita@unitalsi.it





Nel Santuario delle Beatitudini i bambini partecipano alla Santa Messa celebrata da Monsignor Moretti





# Betlemme

## Nel deserto di Giuda dove Gesù fu battezzato

**D**al lancio di centinaia di palloncini colorati con messaggi di pace sul monte delle Beatitudini al viaggio suggestivo verso il deserto di Giuda. Una rapida sosta che ha permesso ai bambini di ammirare le innumerevoli collinette ondulate a forma di dune che sembrano disegnare il senso dell'infinito. Nel deserto di Giuda, 80 km di roccia calcarea che costeggia il fiume Giordano e il Mar Morto, dove Gesù si fece battezzare da Giovanni Battista, per testimoniare la Sua messianicità.

È un luogo che sembra inospitale, ma allo stesso tempo attraente, che invita a riflettere sulla propria vita e su quella di ogni cristiano. Dal deserto, che da sempre è ritenuto il luogo privilegiato per l'ascolto di Dio, i piccoli hanno fatto rotta verso Betlemme, al Campo dei Pastori, per celebrare la messa domenicale e visitare la grotta della Natività.

Tra i momenti più "suggestivi" vissuti finora, raccontano alcuni bambini, c'è "sicuramente" il lancio dei palloncini dal monte delle Beatitudini, quasi 200 palloncini di tutti i colori che si sono alzati contemporaneamente verso il cielo.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)





A sinistra il deserto di Giuda, a fianco Betlemme e sotto la celebrazione Eucaristica al Campo dei Pastori

## LA MESSA AL CAMPO DEI PASTORI

**D**opo il pellegrinaggio in Terra Santa, Gesù non sarà più visto dai bambini come una “favola, ma come un personaggio storico vissuto in quei luoghi duemila anni prima”. Ne è convinto assertore Monsignor Luigi Moretti, vice gerente di Roma e assistente ecclesiastico nazionale Unitalsi, prima della celebrazione al Campo dei Pastori, luogo il confine con il deserto di Giuda e dove, secondo tradizione, si è tenuta la scena evangelica dell’annuncio della nascita di Gesù. “Guardando questi posti – ha spiegato mons. Moretti, prima di iniziare la messa domenicale a Betlemme – i bambini riescono a capire bene che Gesù era una persona. E quando a casa rileggeranno il Vangelo ricorderanno questi ambienti rendendo più reale il racconto”

Commentando poi l’esperienza finora vissuta dai bambini, mons. Moretti ha aggiunto: “Se la porteranno dentro. Le attività, le riflessioni, i giochi sono a misura di bambino. Gli adulti che li accompagnano e che partecipano con loro alle attività potranno quindi recuperare tutto quello che hanno perso negli anni”.

I piccoli dell’Unitalsi, emozionati, sono entrati nella grotta dei pastori, dove è intensa la magia di Natale. L’emozione aumenta quando le mamme e i papà, insieme ai loro figli, toccano con mano la stella, ossia il punto preciso dove è nato Gesù.





# Beit Sahor

## Giochi, balli e canti con i coetanei palestinesi

Una grande festa, un coinvolgente spettacolo tra culture e tradizioni diverse: l'Unitalsi e i suoi bambini di pace hanno giocato, ballato e cantato insieme con gli amici palestinesi. Alla festa organizzata dall'Unitalsi hanno partecipato il Sindaco di Beit Sahor e l'ex Parroco di Betlemme.

Gli animatori dell'Unitalsi e un gruppo palestinese si sono esibiti in danze tradizionali. Hanno ballato tutti, con alcune giuste pause per degustare alcune pietanze locali.

La chiusura della serata ha regalato l'ennesima sorpresa in un pellegrinaggio già indimenticabile. In un cielo stellato sono volate delle piccole mongolfiere luminose per portare in alto un sogno di pace e di speranza.

“Si possono anche costruire muri per separare le genti – ha detto Antonio Diella – ma il cielo non si può chiudere”.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)



## L'EX PARROCO DI BETLEMME: "PELLEGRINAGGIO UNICO"

**C**i sono tanti pellegrinaggi in Terra Santa, ma "forse quello dell'Unitalsi rimane unico nel suo genere. Sia per la testimonianza di solidarietà che l'associazione sta trasmettendo a queste famiglie, sia per il grande numero di bambini presenti". Queste sono le parole di Faysal Hijazen, fino a qualche tempo fa parroco di Betlemme, a proposito del pellegrinaggio "Bambini di pace".



## RINGRAZIAMENTI DEL SINDACO: "I BIMBI PORTANO PACE"

**"B**etlemme era un presidio militare dove si uccideva; ora, grazie anche all'intervento dell'Unitalsi, è diventato un luogo per la pace. Da qui si può partire per costruirla": anche il sindaco di Beit Sahor, il cristiano Hani Al Hayek, ha "partecipato" al pellegrinaggio in Terra Santa dei bambini dell'Unitalsi. Uno degli obiettivi dell'esperienza, a cui hanno partecipato, tra bambini, famiglie e animatori, oltre 600 persone, era anche quello di conoscere e interagire con la popolazione locale e in particolar modo con i bimbi che vivono in un territorio segnato da anni di conflitti armati.

La terza sera di pellegrinaggio, i bambini italiani hanno incontrato i loro coetanei di Betlemme. "L'unione di così tanti bambini - ha commentato Monsignor Luigi Moretti, vice gerente di Roma e assistente ecclesiastico nazionale Unitalsi che accompagna i pellegrini in Terra Santa - è il miglior tassello su cui costruire la pace".



Nelle foto la festa organizzata dall'Unitalsi a Beit Sahor (Betlemme)



# Gerusalemme

## Al Monte degli Ulivi si tocca con mano la fede

“**S**tiamo vivendo un'esperienza straordinaria che è il culmine di un cammino che l'Unitalsi compie con i bambini nell'attività di servizio quotidiana dell'associazione. E le comunità cristiane locali che stiamo incontrando sono entusiaste della presenza di questi pellegrini così piccoli, alla quale non sono per niente abituate” spiega il Presidente Nazionale, Antonio Diella, durante la visita al Monte degli Ulivi. “La diversità non è più un limite, e questo è un insegnamento grande – continua il Presidente Diella e ci dà un'anticipazione – il pellegrinaggio non rimarrà unico, continueremo a proporre questa esperienza ai nostri bambini, e aumenteremo il nostro impegno di solidarietà verso questa terra. Ultimamente qui a Betlemme abbiamo realizzato un laboratorio odontoiatrico e un ascensore per disabili. Ora stiamo costruendo con le Suore del Verbo Incarnato una casa di accoglienza per bambini portatori di handicap, un'opera di cui qui c'è grande bisogno”.

*Ma i bambini riescono a comprendere fino in fondo il senso del loro viaggio in Terra Santa?*

“Assolutamente sì”, risponde Fortunata De Lisa, potentina, che ha accompagnato sua figlia Angela di 11 anni e un paio di nipotine. “Noi avevamo già partecipato al pellegrinaggio a Lourdes. Ma qui vedo che i ragazzi sono colpiti dalla possibilità di poter toccare con le loro mani quella fede che viene loro raccontata. In più lo fanno nella condivisione tra sani e ammalati, e insieme ai genitori e ai volontari, che sono straordinari. Sul lago di Tiberiade hanno preparato per i ragazzi una rappre-





sentazione della camminata di Gesù sulle acque (grazie a una passerella fatta montare appositamente sotto il pelo dell'acqua - ndr).

I ragazzi erano tutti stupiti. È la concretezza della Terra Santa a coinvolgerli. Le mie nipoti non fanno che dirmi: “Zia, ma ti rendi conto di dove siamo? Ma ti rendi conto? È il paese di Gesù!”. L'obiettivo del progetto Bambini di pace è proprio questo: offrire ai ragazzi dell'Unitalsi un'esperienza di fede e di pellegrinaggio dai contenuti comprensibili, che li aiutino a maturare atteggiamenti di pace nel quotidiano.

“Siamo convinti del potenziale religioso dei piccoli – dice Monsignor Luigi Moretti dopo la celebrazione nella Basilica dell'Agonia – la Terra Santa è il posto ideale per distinguere la dimensione della fede da quella della fantasia: è la vera terra di Gesù, lì ci sono i fatti, la storia. Qui i ragazzi possono capire che Gesù non è una favola”.

E possono anche indicare agli adulti la via per la convivenza: “Quando i nostri bambini incontrano i loro coetanei di queste comunità, le differenze sono inesistenti”.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)



Nella Basilica dell'Agonia a Gerusalemme, Monsignor Moretti celebra la Santa Messa, a destra i bambini toccano con mano la roccia dell'Agonia





# *Santo Sepolcro*

Calvario e Città vecchia  
con gli abitanti in festa



**I**l nome di Gerusalemme riempie le pagine della Bibbia, specialmente i salmi. Dopo il 1000 a.C., con la creazione della città di Davide, il trasporto dell'arca dell'alleanza sulla collina del Moriah e la costruzione del Tempio, Gerusalemme si inserisce nella vita religiosa e nelle vicende politiche del popolo ebreo, così da diventarne il punto di riferimento nei momenti più drammatici. Il Santo Sepolcro, il Calvario, la Città vecchia di Gerusalemme: è questo l'itinerario previsto per i 170 bambini dell'Unitalsi



## NEL GRUPPO UNA FAMIGLIA DE L'AQUILA

**C'**è anche una famiglia aquilana tra i pellegrini dell'Unitalsi in Terra Santa. Angela e Fabio Battista, con i loro tre figli, sono stati invitati a partecipare al pellegrinaggio "Bambini di pace" dall'associazione, quando vivevano nella tendopoli di piazza d'Armi. "Abbiamo conosciuto l'Unitalsi e i suoi volontari dopo il terremoto – spiega Angela – nella nostra tendopoli si occupavano a tempo pieno dei disabili e offrivano aiuto e sostegno psicologico alle famiglie".

Tra i Battista e i volontari dell'Unitalsi è nata così un'amicizia che si è tradotta nell'invito al pellegrinaggio in Terra Santa. "Quest'anno – aggiunge – visti gli eventi, non avevamo in programma nessuna vacanza, ma ci è stata regalata quest'occasione e, nonostante tutto, siamo partiti".

Della "tribù Battista" fanno parte Massimo (4 anni), Sara (3 anni) ed Elena (1 anno). Quest'ultima è una delle più piccole partecipanti al pellegrinaggio, perché tra i 170 bambini se ne contano soltanto 3 sotto ai due anni d'età.

Parlando della situazione lasciata in Italia, Angela afferma: "Il giorno in cui siamo arrivati a Tel Aviv ci dovevano assegnare una camera d'albergo, perché stanno smantellando la nostra tendopoli. Quando torneremo in Italia ci diranno dove andare".

La casa della famiglia Battista non è andata completamente distrutta col terremoto, a differenza di altre abitazioni, ma prima di essere definita di nuovo agibile necessita di alcuni lavori di manutenzione. "Siamo stati fortunati rispetto ad altri – conclude Angela – per rientrare a casa nostra però dovremo aspettare ancora, visto che per motivi burocratici non siamo riusciti a cominciare i lavori".

fraternita@unitalsi.it



che partecipano al primo Pellegrinaggio loro totalmente dedicato in Terra Santa. Assieme ai loro accompagnatori, 450 persone tra volontari e famiglie, hanno lasciato l'albergo già alle prime luci dell'alba, diretti verso la "Gerusalemme vecchia".

I mercati della Città vecchia, i cosiddetti *suq* che riempiono le vie e le viuzze, sono una delle principali attrattive per grandi e piccoli dell'Unitalsi che, mentre camminano, vengono salutati dagli abitanti locali.



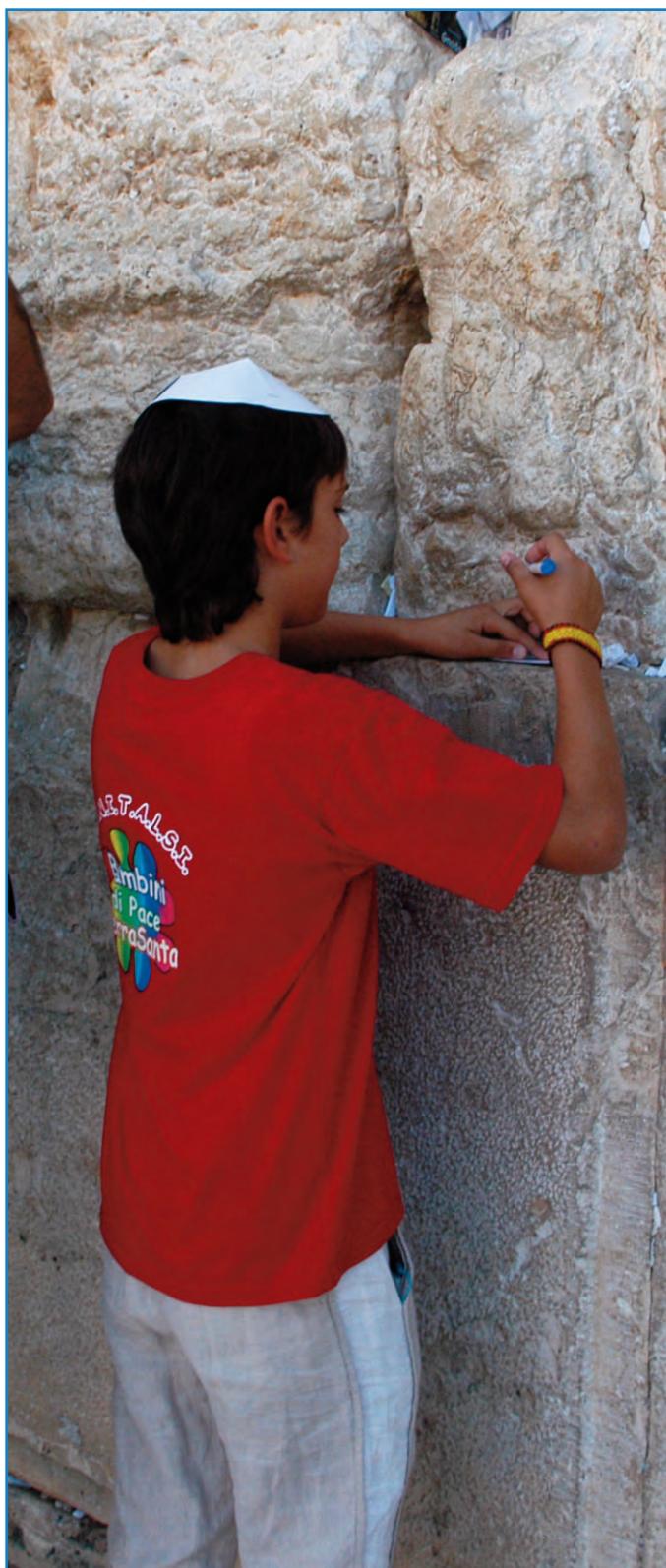
# Muro del Pianto

## Uomini e donne divisi: increduli i bimbi

Questa mattina i 170 bambini in rigoroso silenzio si sono ritrovati davanti al Muro del Pianto o Muro della Preghiera. Anche per i piccoli è stata rispettata la tradizione di recarsi al Muro Occidentale. Il rito si è mantenuto vivo lungo tutto il corso dei secoli. Dal 1948 al 1967 fu vietato agli ebrei di recarsi al Muro. Con la spartizione della Palestina tra Giordania e Stato d'Israele, la Città vecchia e il Muro divennero parte della Giordania. Dopo la guerra dei sei Giorni (1967), Gerusalemme fu riunificata e il Muro divenne nuovamente luogo non solo di preghiera, ma anche di manifestazioni religiose e nazionali, praticamente è stato trasformato in una grande sinagoga a cielo aperto.

L'incredulità dei bambini cresceva osservando le due zone ben distinte, quella nord, riservata agli uomini; quella sud, più piccola riservata alle donne. Ma lo stupore aumentava soprattutto quando ad ognuno di loro venivano offerte, in maniera decisa, le papaline di cartone, la tipica *Kippà* che ogni ebreo indossa in testa quando entra in sinagoga.

Un bambino  
lascia nel Muro  
del Pianto  
la sua preghiera



Tra i 170 bambini in pellegrinaggio in Terra Santa ci sono anche 35 ragazzi diversamente abili. Daniele, 11 anni, di Roma, è uno di loro. "Durante la visita al muro del Pianto - racconta la nonna Daniela - ha fatto amicizia con tutti, ha giocato come gli altri e si è sentito parte della grande famiglia dell'Unitalsi".

All'età di 6 anni Daniele è rimasto senza madre, morta in un incidente stradale. La nonna, separata dal marito, ha fatto il possibile per ottenerne la custodia. Dopo sei anni di battaglia legale, racconta, è riuscita a diventare sua tutrice.

"Alla nascita - spiega Daniela - Daniele era stato definito un "bambino" che non avrebbe mai parlato né camminato. Con tanta fisioterapia e le giuste cure oggi invece ha cominciato a parlare e a camminare. Questi pellegrinaggi a misura di bambino non possono che essergli utili". Nonna e nipote non erano mai stati in Terra Santa, ma avevano partecipato ad altre edizioni di "Bambini di pace", promosse ogni anno dall'Unitalsi per i bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)





# Casa Hugar

## Intervento dell'Unitalsi per ampliare la struttura

**D**urante la permanenza a Betlemme, i bambini hanno incontrato i coetanei del luogo, con cui hanno giocato pur non conoscendo la loro lingua, e hanno partecipato a un'operazione di solidarietà a favore della Casa Hugar, una casa famiglia di Betlemme gestita dalle suore della Provvidenza. Per l'ampliamento della struttura, l'Unitalsi ha devoluto 50 mila euro.

La casa, grazie alle suore, offre ospitalità ai bambini, anche con gravi disabilità, che sono rimasti senza famiglia. Grazie a questa donazione sarà possibile contribuire all'allargamento della struttura, costruendo un nuovo piano. "Ogni anno l'Unitalsi - spiega il Presidente Nazionale, Antonio Diella - si dedica a un progetto a favore dei disabili. È la terza volta che contribuiamo a progetti in Terra Santa: nelle altre due occasioni avevamo finanziato la costruzione di un ascensore in un centro gestito dai frati francescani e di un laboratorio dentistico a Betlemme".

"La casa - ha raccontato Suor Rainha, accogliendo la visita di alcuni volontari dell'associazione - dà ospitalità a bambini con handicap e a bambini rimasti senza genitori. Stiamo ultimando i lavori di ristrutturazione, in modo da riuscire a ospitare circa 50 bambini, 30 in più rispetto a quelli già presenti".

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)



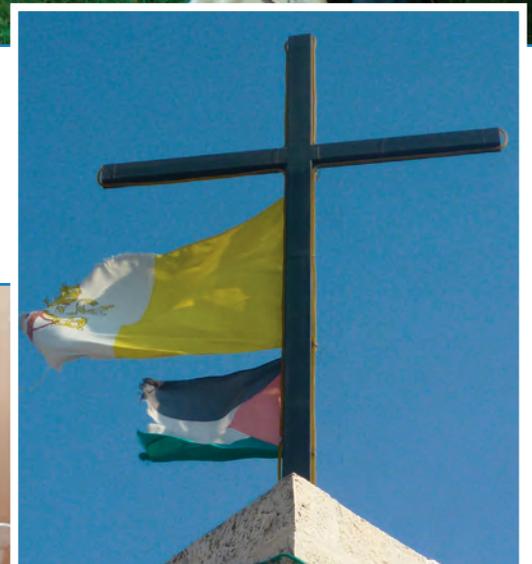


## IL CLOWN OLEANDRO: "È QUESTA LA VERA REALTÀ"

**D**urante l'anno lavora in banca e poi, in estate, per una settimana, lascia tutto e si cala in quella che lui definisce "la vera realtà". Beniamino Piombarolo, 45 anni, originario di Bari, in questi giorni sta partecipando al primo pellegrinaggio in Terra Santa organizzato per i bambini dell'Unitalsi. Meglio noto come "clown Oleandro", Beniamino è un barelliere della nostra associazione e da diversi anni partecipa ai pellegrinaggi "Bambini di Pace" col compito di animare le giornate dei ragazzi e "sollevare le mamme per qualche giorno da un grande impegno nei confronti di bambini che noi non chiamiamo diversamente abili, ma speciali". Assieme a lui in Terra Santa ci sono altri 30 clown, vestiti con costumi "ispirati dalla fantasia e non ricalcati da quelli tipici dei clown circensi". In questi giorni hanno portato il sorriso tra i giovani pellegrini italiani e oggi hanno fatto visita anche ai bambini "speciali" che vivono nella casa di accoglienza gestita dalle suore della Provvidenza di Betlemme: "Un'esperienza tremendamente bella e toccante - afferma - questi bambini hanno delle malattie non ancora diagnosticate e quattro suore li seguono amorevolmente ogni giorno. Con loro abbiamo giocato e ballato e abbiamo riempito un archivio con materiale di cancelleria portato dall'Italia".



Nelle foto Casa Hugar a Betlemme. I clown giocano con i bambini disabili ospiti della casa





# Natività

## Messa di chiusura nella Basilica

“Il pellegrinaggio per bambini in Terra Santa è andato bene, nonostante i pronostici di molti scettici che all'inizio non credevano possibile accompagnare bambini disabili e non in un luogo come questo”. Lo ha affermato il presidente dell'Unitalsi, Antonio Diella, al termine della celebrazione nella Chiesa di Santa Caterina di Alessandria, parrocchia dei cattolici a Betlemme gestita dai francescani all'interno della Basilica della Natività.

Il Presidente, al termine della liturgia, ha chiuso il pellegrinaggio “Bambini di Pace” nei luoghi di Gesù, ringraziando i bambini e le loro famiglie “per averci creduto”.

La celebrazione è stata presieduta dall'Assistente Nazionale Mons. Luigi Moretti: “Una volta a casa – ha raccomandato ai bambini prima della partenza – aiutate a scoprire la gioia, perché tutti devono scoprire che ciò che costruisce la pace è Gesù. La gente deve capire che è amata da Dio”. Moretti ha auspicato che “gioia ed entusiasmo non finiscano al rientro a casa, ma aiutino a ricordare”, perché “questo non è stato solo un viaggio, ma un dono ricevuto per conoscere meglio Dio”.

L'ultima sorpresa del pellegrinaggio riservata non solo ai piccoli dell'Unitalsi, è stato il tanto atteso annuncio da parte del Presidente Nazionale della meta del prossimo pellegrinaggio Bambini di Pace 2010.

“Il pellegrinaggio – ha spiegato Diella – assumerà una nuova connotazione, sarà sempre ispirato ai bambini e alla pace, ma diventerà una *missione di pace* in tutto il mondo.

La prima tappa di questa missione sarà a settembre in Europa: Parigi.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)

Nella Basilica della Natività a Betlemme Monsignor Moretti e Monsignor Marrucci celebrano la Messa conclusiva del pellegrinaggio





## **VOLONTARIA L'AQUILA: ORA SONO RICARICATA**

**“N**on ha fatto bene solo ai bambini, il pellegrinaggio dell'Unitalsi in Terra Santa, ma anche agli adulti e agli animatori che li hanno accompagnati”.

Ne è convinta Jessica Pavone, 20 anni (a sinistra nella foto), originaria di

Atri (Teramo) e studentessa fuori sede dell'Università dell'Aquila, che in questi cinque giorni ha fatto parte del gruppo di volontari dell'Unitalsi che hanno accompagnato i bambini nel pellegrinaggio in Terra Santa.

Appena atterrata a Roma, Jessica ha ammesso che l'avventura nella terra di Gesù ha “ricaricato” pure lei.

La notte del 6 aprile Jessica era all'Aquila, nel centro storico. “Con tutto quello che ho passato in primavera – afferma – avevo bisogno di quest'esperienza. I bambini, con il loro sorriso, sanno darti la carica. È stato un pellegrinaggio speciale anche per me che li accompagnavo. Se fossi andata da sola non avrei provato le stesse emozioni”.

Jessica fa parte della famiglia dell'Unitalsi da 7 anni: “Ho conosciuto l'associazione per caso quando avevo 13 anni e ho capito che anch'io potevo essere d'aiuto. Da allora – aggiunge – sono diventata una guida e accompagno ogni anno gli ammalati a Lourdes”.

E per quanto riguarda gli studi, Jessica assicura che continuerà a frequentare la facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Aquila: “Li ho cominciato e li finirò. Nonostante il terremoto – conclude – continuerò a studiare lì”.





di Daniela  
Bontempi

sottosezione  
di Senigallia

# *Bambini di Pace*

Grazie a tutti, abbiamo visto  
i luoghi dove ha vissuto Gesù



**BASILICA ANNUNZIAZIONE**



**PRIMATO DI PIETRO**



**LAGO TIBERIADE**



**MONTE DELLE BEATITUDINI**



**DESERTO DI GIUDA**



**SANTO SEPOLCRO**



**GROTTA DELLA NATIVITÀ**



**ORTO DI GETSMANI**



**CAMPO DEI PASTORI**



**R**ingrazio di cuore l'Unitalsi per averci permesso di vivere questa bellissima esperienza. Sono vari i motivi del mio ringraziamento. Il primo, l'aver potuto partecipare al pellegrinaggio come famiglia, ad essere riusciti a visitare insieme i luoghi dove è vissuto Gesù.

Un normale viaggio, seppur organizzato, in quei posti così a rischio, in cui la tensione tra i popoli si tocca con mano, sarebbe stato possibile solo per i grandi; non sarebbe stato adatto ai bambini: noi genitori, a meno di farlo da soli, avremmo potuto visitare quei luoghi con i nostri figli forse fra 10 anni, almeno.

Nulla è stato lasciato al caso nella sua organizzazione, dagli auricolari, alla merenda dei bambini all'arrivo a Tel Aviv.

Tutto a misura di bambino, anche i tempi di fila, di attesa al check point, al Santo Sepolcro non sono stati pesanti, ma un momento di gioia, di preghiera, di condivisione, di gioco con i clown. L'aver condiviso delle scelte etiche come l'albergo a Betlemme facendo capire anche ai bambini la dura realtà dei loro coetanei in quel luogo e il senso del tempo "perso", a volte anche 4 volte al giorno, al check point. Essere riusciti nella visita dei luoghi sacri a far diventare attraverso l'animazione, i figuranti, reali e tangibili dei luoghi che fino ad allora non erano che dei nomi sulla carta: questo è stato un grosso regalo per i nostri bambini che riescono a capire meglio le cose se queste diventano esperienze.

Se la domenica in chiesa ascolteranno il brano delle Beatitudini lo assoceranno al monte in cui siamo stati; il mare di Galilea è quello su cui hanno fatto il giro con la barca; il deserto è proprio quello dove non c'era nessuna pianta e il sole a picco nonostante fossero le 9 del mattino.

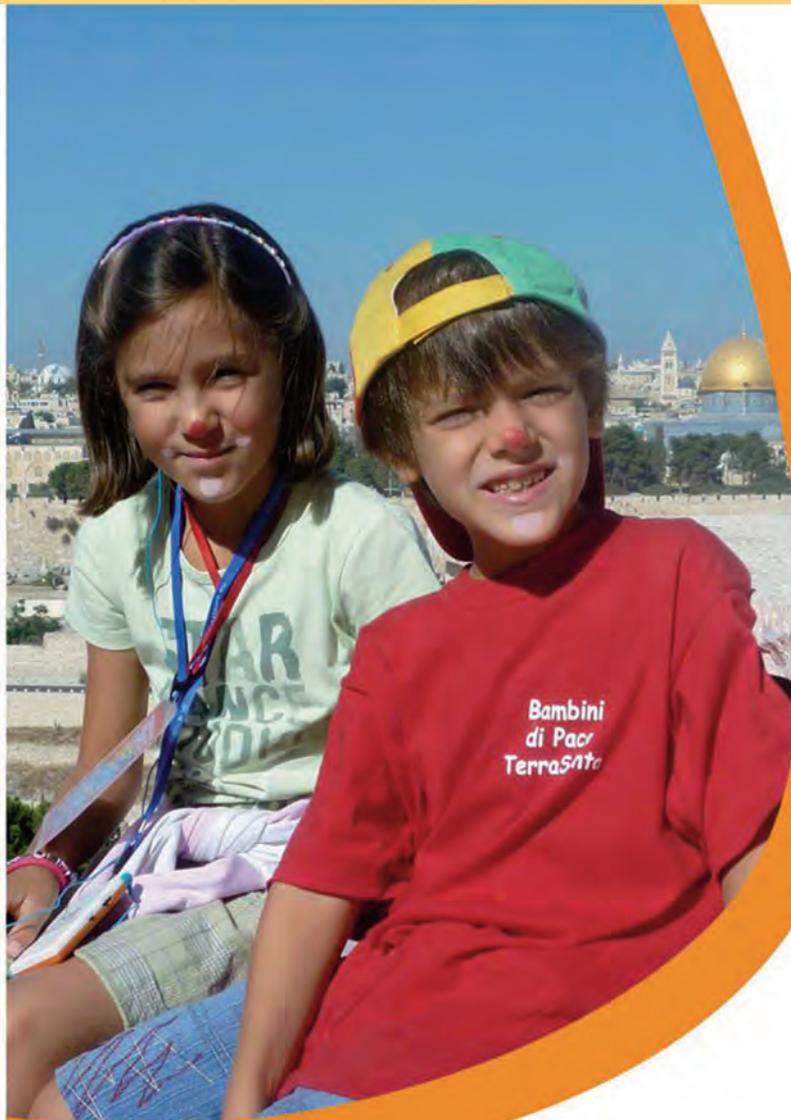
L'aver dato l'opportunità anche ai disabili di poter fare questo viaggio impegnativo e di condividere insieme l'esperienza. Ci si sente meno soli quando si condivide con gli altri e ci si lamenta un po' di meno vedendo chi è più sfortunato di noi.

Il confronto e il contatto con tanti modi diversi di concepire la vita, culture diverse, religioni diverse, cibi diversi, vestiti diversi e la difficile sfida della convivenza.

Anche noi, come nostra madre Maria, abbiamo tante cose "da meditare nel nostro cuore" e porteremo a lungo dentro di noi l'esperienza di questo entusiasmante viaggio di fede, umanità, cultura e condivisione.

[fraternita@unitalsi.it](mailto:fraternita@unitalsi.it)

U  
N  
I  
T  
A  
L  
S  
I



## Famiglie e bambini di Pace in **Terra Santa**

*Bambini di Pace in Terra Santa  
180 bambini, con familiari e volontari  
nella terra del Signore*

*Una esperienza mai tentata!*

*Abbiamo vissuto uno straordinario pellegrinaggio di pace,  
di gioia e di bellezza con bambini di tutta Italia.*

*Grazie a chi ci ha creduto davvero!*

Per maggiori informazioni  
rivolgersi alle Sezioni Regionali Unitalsi  
da dove si desidera partire.

Ufficio Pellegrinaggi: Via degli Embrici, 32 - 00167 Roma

Sede legale: Via della Pigna, 13/a • 00186 Roma

Tel. 06.67.97.236 • Fax 06.67.81.421

[www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it) • [info@unitalsi.it](mailto:info@unitalsi.it)



Numero Verde  
**800 00 11 44**